

**Ufficio del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione**

Responsabile per la prevenzione della corruzione e la

Trasparenza Dr.ssa Maria Rita Corsetti

Responsabile dell'istruttoria Dr.ssa Elvira S. Tancredi

Tel. int.: 06/77053442 - 3257 - 3292

e-mail: prevenzionecorruzione@hsangiovanni.roma.it

Prot. n. 34860

Roma, 15.12.2016

Al Direttore Generale
Dr.ssa Ilde CoiroAll'O.I.V. - Organismo Indipendente
di ValutazioneAlla U.O.C. Pianificazione Strategica, Budget,
Controllo di gestione,
Supporto OIV e Controllo interno
Loro Sedi**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2016
PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE IN AMBITO AZIENDALE**
(art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012)

INDICE

- I. Premessa
- II. Azioni poste in essere
- III. Sintesi delle innovazioni introdotte con il PTPC 2016 - 2018
- IV. Iniziative per la divulgazione interna della normativa di prevenzione della corruzione - Formazione e Informazione
- V. Azioni integrate, implementate su ulteriori aspetti disciplinati dal vigente P.T.P.C.
- VI. Criticità

In applicazione dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012, la presente relazione viene inviata entro il 15.12.2016 ai soggetti in indirizzo e viene pubblicata nel sito web istituzionale - sezione Amministrazione Trasparente - Corruzione ed infine verrà allegata al PTPC 2017-2019.

Successivamente, e comunque entro il 16.01.2017 o altra data indicata dall'ANAC, verrà pubblicata, nel medesimo sito, l'ulteriore relazione in formato Excel redatta nello schema predisposto dall'ANAC.



I. Premessa

Dall'entrata in vigore della L. 190/2012 l'attività di prevenzione e contenimento dell'illegalità viene diretta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) con il supporto dell'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione, della Direzione Strategica e con la collaborazione dei Referenti aziendali designati in materia, secondo un unico filo conduttore composto di trame decentrate.

Dall'entrata in vigore della norma, si sta procedendo, seppur gradatamente, alla responsabilizzazione dei soggetti e delle Strutture organizzative coinvolte nel segno della reciproca collaborazione e della sensibilizzazione su tematiche nuove che coinvolgono, a vario titolo, tutti i dipendenti della pubblica amministrazione. Per questo si è inteso concentrare l'attenzione sul contesto interno agendo preventivamente sulle possibili cause di corruzione - intesa in senso di "cattiva amministrazione" e non limitatamente al concetto espresso dal codice penale. - Si ritiene che i punti nevralgici sui quali continuare ad agire si articolano su due fronti: quelle imputabili ad opacità in ambito organizzativo (responsabilità organizzativa) e quelle derivanti da eventuale deficit personale e diretto (responsabilità dirigenziale e/o comunque individuale). Per questo si è proceduto alla mappatura delle Strutture e alla sensibilizzazione diretta dei Referenti/Direttori di Dipartimento, Direttori di U.O.C. e Responsabili di U.O.S.D, in modo da fornire una risposta di sistema e individuale al fenomeno corruttivo.

Con riferimento all'anno 2016, gli interventi posti in essere hanno avuto come base programmatica il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2016/2018 e la 'Mappatura o Registro dei rischi aziendali rilevati in tema di corruzione' approvati con Deliberazione n. 53/DG del 29.01.16.

II. Azioni poste in essere

Le azioni poste in essere nell'ambito degli adempimenti di prevenzione della corruzione possono riassumersi nelle fasi schematizzate di seguito :

- programmazione (approvazione del PTPC ai sensi dell'art. art. 1, co. 8, Legge n. 190/2012, previa consultazione di soggetti interni ed esterni e con successiva informazione delle OO.SS.; adozione in forma condivisa della Mappatura o registro dei rischi aziendali rilevati in tema di illegalità);
- Ricognizione dei Referenti anticorruzione, con conferma di alcuni soggetti e coinvolgimento di nuovi Dirigenti (Del. n. 320/DG del 20.04.2016);
- monitoraggio o rendicontazione delle misure adottate, con cadenza semestrale e secondo prassi già consolidate con il precedente Piano;

Si precisa che, ogni azione condotta ha, necessariamente, riflesso il processo di riorganizzazione interna avviato con l'Atto Aziendale, approvato con Del. n. 158/DG del 2.3.2015 ed integrato nel corso dell'anno con



successivi provvedimenti. In particolare si evidenzia che con Deliberazione n. 770/DG del 13.10.2016, tra l'altro, è stata istituita la U.o.s.d. Ingegneria Clinica, nell'Area funzionale promozione qualità, sicurezza e comunicazione (staff).

Pertanto si è provveduto ad individuare e coinvolgere nel processo di mappatura del rischio il Dirigente nominato.

Nel corso dell'anno 2016, inoltre, si è avuto in alcuni casi un avvicendamento negli incarichi dirigenziali, in particolare per quanto riguarda la U.o.c. Acquisizione Beni e Servizi e la U.o.s.d. Sviluppo e Gestione delle Tecnologie Informatiche. In entrambi i casi si è proceduto a coinvolgere nel processo di mappatura e monitoraggio i nuovi Dirigenti designati.

Nel complesso sono state mappate n. 23 Strutture, di cui 5 Dipartimenti sanitari

II.1 Focus “Monitoraggio sull’attuazione del P.T.P.C. 2016/2018”

Tra le azioni poste in essere dal RPCT nel corso dell'anno vi sono state quelle relative al monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nella mappatura o registro dei rischi. Si rappresenta che il monitoraggio è stato attuato anche negli anni 2014 e 2015, in quanto già previsto dal RPC prima che la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 lo prevedesse espressamente.

Si precisa che il monitoraggio dei risultati - attuato con cadenza semestrale – non ha mai inteso porsi quale azione ispettiva, ma come atto di valutazione e confronto, nell'ottica della trasparenza e della verificabilità che ormai dichiaratamente permea l'azione amministrativa generale.

Nella scheda relativa al monitoraggio, rispondente alle prescrizioni di cui all'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012, è stata indicata la percentuale di obiettivo raggiunto. Gli esiti di tale monitoraggio, in materia di corruzione e trasparenza, hanno costituito l'indice di efficacia delle azioni già programmate nell'incontro tenutosi con i tutti i referenti nel mese di novembre 2015, le risultanze di tale attività hanno fornito al contempo la base empirica per l'aggiornamento del Piano per il triennio 2017/2019.

In conclusione, si può sostenere che l'attività di Monitoraggio rimane ancora un'attività sperimentale ma utilissima in quanto permette di avere un quadro dettagliato ed in continua evoluzione che costituisce la base per la predisposizione del nuovo registro dei rischi e introduzione di nuovi correttivi. L'occasione del monitoraggio è stata utile anche per incontrare i Dirigenti /Referenti che, come già detto, sono subentrati in corso d'anno nella titolarità di alcune strutture, a fini di sensibilizzazione, di partecipazione e di presa in carico delle connesse responsabilità.

III. Sintesi delle innovazioni introdotte con il P.T.P.C. 2016/2018.

III.1 l'integrazione della gestione del rischio corruzione con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni.

Le attività poste in essere durante l'anno sono state svolte tutte in un clima di continuità con le importanti innovazioni introdotte nell'anno precedente. In particolare è stata recepita la raccomandazione contenuta nell'Aggiornamento 2015 al Piano Annuale Anticorruzione (Determinazione n. 12 del 28.10.2015 ANAC) di realizzare l'integrazione della gestione del rischio corruzione con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni.

Al fine di un concreto coordinamento tra i compiti istituzionali della UOC Pianificazione Strategica, Budget, Controllo di Gestione, Supporto O.I.V. e Controllo Interno e quelli del RPCT si è proceduto a sottoporre a previa valutazione, da parte della sopra menzionata UOC, il PTPC 2016/2018, a trasmettere la mappatura del rischio contenente le misure anticorruptive concordate con i singoli Referenti e successivamente a trasmettere le schede di monitoraggio relative al I semestre, corredata dalla scheda contenente la percentuale di attuazione delle misure. Per il II semestre è in corso di completamento il monitoraggio, al termine del quale analogamente a quanto avvenuto per il primo semestre, le schede verranno trasmesse alla predetta U.o.c. al fine di consentire, nell'ambito del ciclo delle performance, la valutazione sull'intero anno.

L'attuazione delle misure previste nel PTPCT è diventata pertanto, uno degli elementi di valutazione del dirigente e del personale non dirigenziale.

III.2 Trasparenza

Altra significativa innovazione ha riguardato l'accentramento delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza nella stessa persona, giusta deliberazione n. 445/DG del 29.05.15, pertanto, nell'anno 2016 è stato pubblicato un unico documento programmatico, il Piano per la prevenzione della Corruzione – P.T.P.C. con una sezione specifica contenente il P.T.T.I. – Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, salvo ridefinire e adottare con successivo atto deliberativo (Del. n. 258/DG del 05/04/2016) la griglia contenente i dati da pubblicare ai sensi del D.L.vo n. 33/2013.

Per migliorare i risultati del ciclo di pubblicazione degli atti è stato istituito in ambito aziendale un Gruppo di Lavoro per l'aggiornamento del sito web istituzionale, nel quale è stato inserito anche il Responsabile PCT, che ha dato luogo all'avvio di un'opera di variazione grafica dello stesso sito e di riorganizzazione interna degli incombenti posti a carico degli Uffici.

Tale processo di ristrutturazione è stato completato con la formazione e l'abilitazione degli operatori delle diverse Strutture organizzative, responsabili della produzione dei dati, tenuti alla pubblicazione degli atti e/o dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

In una prima fase (Processo di elaborazione) il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con il supporto dell'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ha proceduto

alla ricognizione degli obblighi di pubblicazione, previsti dalla normativa vigente, in relazione ai dati presenti sul sito;

Detta analisi è avvenuta con l'ausilio della UOSD Ufficio Relazioni con il Pubblico, che collabora funzionalmente con il R.P.C.T. per la raccolta diretta di informazioni, suggerimenti e commenti da parte del pubblico, in funzione dell'esigenza di individuare con maggiore accuratezza le aree a maggior rischio di mancata trasparenza e con i suggerimenti pervenuti dai Referenti per la Prevenzione della Corruzione, dalla Direzione Strategica o derivanti dagli obiettivi strategici aziendali e con le indicazioni dell'O.I.V.

Questa attività ha consentito di individuare :

- a) dati già presenti sul sito istituzionale ma in altre sezioni;
- b) dati non presenti implementabili in tempi stretti, perché già all'interno di banche dati dell'Azienda;
- c) dati non presenti che hanno necessitato di interventi "semplici" ai fini del reperimento;
- d) dati non presenti che hanno necessitato di interventi "complessi" al fine del reperimento".

In una seconda fase il R.P.C.T. ha proceduto all'integrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione – Parte II – Programma Trasparenza e l'Integrità, con il supporto dell'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, e i Direttori/Responsabili delle strutture di produzione dei dati mediante:

- l'individuazione delle strutture titolari dei dati di cui ai punti b, c, d della fase precedente;
- la verifica delle modalità di inserimento dati;
- la definizione della griglia da allegare al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- la predisposizione dei singoli *format* per la pubblicazione dei dati soggetti ad obbligo di pubblicazione, che la U.o.s.d. Sviluppo e Gestione Incremento delle Tecnologie Informatiche ha acquisito nel sistema per consentire la pubblicazione dei dati e/o provvedimenti ai diversi utenti.

Solo al termine del processo sopra descritto, e successivamente all'adozione del PTPC 2016-2019 comprendente anche la Sezione dedicata alla Trasparenza avvenuta con Del. n. 53 /DG del 29.01.2016, con deliberazione n. 258/DG del 5.4.2016 è stata approvata la griglia, aggiornata, contenente gli obblighi di pubblicazione derivanti dal D.L.vo 33/2013 e le strutture responsabili della produzione dei dati, tenuti alla pubblicazione degli atti nella sezione Amministrazione Trasparente.

A conclusione di questa fase la "griglia" è stata trasmessa alla UOSD Sviluppo e Gestione Incremento delle Tecnologie Informatiche, per le eventuali attività :

- di aggiornamento, integrazioni, modifiche da realizzare all'interno del sito web istituzionale aziendale per renderlo aderente alle vigenti disposizioni normative,
- garantire l'accessibilità dei dati secondo le specifiche richieste, con il supporto tecnico/informatico sull'utilizzo del portale aziendale;



Di grande ausilio è stato il supporto del Dirigente Informatico – inserito nell'Ufficio Anticorruzione per potenziare il percorso relativo alla pubblicità degli atti e per facilitarne il monitoraggio – che ha consentito di ridurre le difficoltà determinate dall'assunzione in corso d'anno della responsabilità in capo al Responsabile in materia di Trasparenza, già responsabile della prevenzione della corruzione.

A seguito del processo di ristrutturazione la U.o.s.d. Sviluppo e Gestione Incremento delle Tecnologie Informatiche ha provveduto a formare ed abilitare gli operatori delle diverse strutture organizzative per la pubblicazione degli atti di propria competenza essendo stato individuato il Dirigente responsabile per la pubblicazione per gli atti di propria competenza. Il processo di adeguamento del portale aziendale, relativamente alla sezione "amministrazione trasparente" è a tutt'ora in continuo aggiornamento a causa dell'evolversi della disciplina medesima ed in continuo popolamento dei dati poiché nel corso dell'anno il RPCT ha provveduto a verificare che effettivamente gli uffici provvedessero a pubblicare quanto di competenza, a verificare l'effettiva pubblicazione dei dati e, nel caso, a sollecitare le strutture inadempienti (nota prot. n. 10426 del 07/04/2016, nota prot. n. 13221 del 05/05/2016, nota prot. n.25333 del 22/09/2016, nota prot. n. 29036 del 27/10/2016, nota prot. n. 23085 del 28/10/2015, nota prot. n.30934 del 10/11/2016, nota prot. n.30894 del 15/11/2016).

Tra le innovazioni, alle quali si fa riferimento, rientrano le modifiche introdotte in materia di trasparenza dal D.L.vo 25.5.2016, n. 97 che se in parte ha ridotto gli oneri di pubblicazione in capo alle PP.AA., derivanti dal D.L.vo 14.03.2013, n. 33, di alcuni dati dall'altra ha previsto ulteriori obblighi per le PP.AA. In attesa di indicazioni interpretative dell'ANAC, si sta procedendo all'acquisizione dei dati da pubblicare a far data dal 23.12.2016 (data di entrata in vigore della norma).

In particolare si sta procedendo a dare attuazione all'art. 14, comma 1-bis, ai sensi del quale le PP.AA. devono pubblicare sul sito web aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente", la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi dei titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, del coniuge separato e dei parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano.

Pertanto il RPCT ha trasmesso una nota, a tutti i titolari di incarichi dirigenziali, esplicitando il dettato normativo ed inviando i modelli predisposti per le dichiarazioni da rendere, oltre ad evidenziare il loro obbligo a fornire tali notizie da pubblicare, pena la erogazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei loro stessi confronti.

Tale lettera è stata anche pubblicata sul sito web aziendale (prot. n. 31494 del 21.11.2016).

IV Iniziative per la divulgazione interna della normativa di prevenzione della corruzione - Formazione e Informazione

IV.1 Formazione organizzazione della formazione specialistica (art. 1, co. 10 e 11, Legge n. 190/2012).



Nel corso dell'anno, il personale che opera nelle aree di maggior rischio ha potuto frequentare dei corsi di formazione organizzati in collaborazione con l'INPS "Valore PA" svolto presso le Università sia sul tema della trasparenza e corruzione ma anche sul nuovo codice degli appalti, d.lgs 50/16, entrato in vigore durante l'espletamento dei corsi sopra menzionati, e riguardante una delle aree a maggior rischio corruttivo.

Pertanto, oltre che per obbligo di legge, in un'ottica di formazione costante e di approfondimento si è ritenuto di dover continuare a formare i dipendenti dell'Azienda sia in tema di corruzione che di trasparenza.

Infatti, il Piano triennale, per sua natura, non si configura come un'attività compiuta con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti, in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

L'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza ha intrapreso, quindi, ogni utile iniziativa per diffondere la notizia in merito ad eventi formativi, dei quali ha avuto conoscenza, esortandone la partecipazione. Tra gli altri si ricordano: La giornata di approfondimento sul nuovo codice degli appalti (D.l.vo n. 50/2016) tenuto dalla FeDir; la giornata di approfondimento sul Freedom of Information Act – Le nuove regole della trasparenza fra maggiori diritti e maggiori adempimenti tenuto dalla FeDir; la giornata di approfondimento, in house, sul nuovo codice degli appalti (D.l.vo n. 50/2016) tenuta dall'Avv.to Miniero e la divulgazione di corsi web tenuti da Formez, utilizzando le registrazioni nonché il materiale a supporto messo a disposizione dalla stessa Formez, sul tema "La disciplina nazionale di prevenzione della corruzione e l'attuazione a livello decentrato. Il nuovo sistema normativo disegnato dal D.L.vo n.97/2017.

V.2 Informazione

L'Ufficio PCT si è attivato su più fronti, ha costantemente esaminato le pubblicazioni dell'ANAC sia in materia di trasparenza che di corruzione nonché in materia di acquisti, con riferimento al nuovo codice degli appalti (D.l.vo 50/2016) ed ha sensibilizzato le varie strutture aziendali dando tempestiva informazione dei comunicati ANAC agli uffici interessati. Si elencano a scopo esemplificativo alcune direttive ANAC trasmesse: Comunicazione nuovo modulo di trasmissione delle varianti in corso d'opera dei contratti di lavori; Linee guida per la scelta dei commissari di gara ed albo delle commissioni giudicatrici indicazioni a stazioni appaltanti e operatori economici sulla causa di esclusione (art. 80 del codice) e dichiarazione sostitutive; Linee guida sull'attuazione del d.lgs n. 50/16, recanti indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria; Acquisti beni e servizi e programma biennale dei lavori; Indicazioni operative sulle modalità di calcolo della soglia di anomalia nelle aggiudicazioni con criterio del prezzo più basso; Aggiornamento del manuale per la qualificazione di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro; Aggiornamento dei prezzi di riferimento per la fornitura di carta in risme; Inconferibilità ed incompatibilità agli incarichi; Codice identificativo



gara; Servizio assicurativo; Indicazioni operative a stazioni appaltanti ed operatori economici a seguito dell'entrata in vigore del codice dei contratti pubblici; Questioni interpretative relative all'applicazione delle disposizioni del d.lgs 50/2016 nel periodo transitorio.

Inoltre, si è provveduto a rielaborare la "la dichiarazione sul " conflitto di interesse relativo alle Commissioni di gara.

Nella consapevolezza dell'estrema importanza della interlocuzione e della condivisione degli obiettivi della corruzione e della trasparenza, necessari per elevare la qualità del PTPCT e per stabilire con estrema chiarezza i compiti dei soggetti interni all'amministrazione, si sono intrattenuti rapporti utili e costruttivi sia con il Responsabile della U.o.s.d. Rischio clinico e Medicina Legale che con il Dirigente della UOC Pianificazione Strategica, Budget, Controllo di gestione, Supporto O.I.V. e Controllo Interno.

Con specifico riferimento ai rapporti con l'OIV, si ribadisce il maggiore coinvolgimento avviato già durante la fase della redazione del PTPCT 2016/2018 nell'intento di acquisire un parere qualificato prima dell'approvazione finale avvenuta con separato provvedimento e continuato nei mesi successivi dando impulso alle attività di competenza.

V. Azioni integrate, implementate su ulteriori aspetti disciplinati dal vigente P.T.P.C.

- Tenuta e aggiornamento della Banca dati 'Segnalazioni' e della Banca dati 'Furti', finalizzata alla creazione (intrapresa nell'anno 2014) di un database in materia, ossia di una memoria storica in ambito aziendale, utile per futuri studi, monitoraggi e misure correttive più incisive negli ambiti risultati più interessati dal fenomeno corruttivo;
- Istruzione delle segnalazioni ritenute meritevoli di considerazione e non manifestamente infondate, con adozione dei provvedimenti consequenziali (codificazione e gestione in forma riservata);
- Tenuta e consultazione del canale riservato informatizzato per la segnalazione di presunti fatti illeciti, destinato all'attuazione dell'istituto del c.d. whistleblowing, attraverso il quale non sono state registrate segnalazioni;
- Tenuta e utilizzo della Casella di posta elettronica 'prevenzionecorruzione@hsangiovanni.roma.it', destinata informalmente alla corrispondenza ordinaria in materia;
- Tenuta e utilizzo del Protocollo dell'Ufficio del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, per la corrispondenza ordinaria in materia;
- Raccordo costante con l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, con la U.O.C. Politiche del Personale e Gestione Risorse Umane, con la U.O.S.D. Attività Amministrativa Legale, con la U.O.C. Pianificazione Strategica, per le attività prettamente amministrative e con la U.O.C. Direzione Medica dei Presidi Ospedalieri e con l'ex U.O.C. D.A.I.O.R.T. – ora U.O.C. D.A.I., per le questioni riferite all'ambito ospedaliero-sanitario.



- In particolare, i contatti intercorsi con l'Ufficio Procedimenti Disciplinari hanno consentito di monitorare lo stato di attuazione dei vigenti odici di Comportamento - nazionale ed aziendale;
- Modificazione dell'Ufficio Anticorruzione nella componente amministrativa-di supporto, oltre che per la componente dirigenziale, per la specializzazione e distinzione dei rispettivi compiti . A seguito degli avvicendamenti avvenuti in merito alla U.O.S.D. Sviluppo e gestione incremento delle tecnologie informatiche si è provveduto a modificare formalmente , giusta deliberazione n.650/DG de 06.09.2016, la composizione dell'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:
- Attivazione dei specifico iter per il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, acquisite dalla U.O.C. Politiche del Personale e G.R.U. al momento del conferimento di un incarico dirigenziale apicale;
- Attivazione, in collaborazione con la U.o.c. Politiche del Personale e Gestione Risorse Umane, dell'iter amministrativo per la verifica delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, sull'insussistenza della incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi dirigenziali apicali, ai sensi dell'art. 20, D.L.vo n. 39/2013 (Direttori di Dipartimento, Direttori di U.o.c. e Dirigenti di U.o.s.d.);
- Aggiornamento della modulistica destinata ai Dirigenti, al momento del conferimento di un incarico apicale, concordemente con la U.O.C. Politiche del Personale e G.R.U., nonché al conferimento dell'incarico di componente di commissione di concorso o di selezione;
- Riproposizione in un Avviso/Comunicato interno, destinato ai dipendenti da parte del R.P.C.T., del divieto di Pantouflage o Revolving doors, di cui all'art. 54-bis, D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.; tale divieto è stato recentemente riproposto con specifico Avviso pubblicato su Intranet da parte della U.O.C. Politiche del Personale e G.R.U., onde sensibilizzare sul predetto divieto il personale prossimo alla cessazione dal servizio;
- Messa a regime, in collaborazione con la U.o.c. Politiche del Personale e GRU, di un iter improntato alle buone prassi, da applicare all'atto del conferimento di un incarico dirigenziale: al momento dell'assunzione il dipendente viene sensibilizzato dall'Ufficio Concorsi in materia di prevenzione della corruzione e di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali ai sensi dell'art. 53, D.Lvo n. 165/2001 e s.m.i. (obbligo di richiedere autorizzazione).
- Alimentazione del canale delle Buone Prassi, divulgate in Intranet (a scopo esemplificativo: eventi formativi aziendali; Morgue; Avvisi/Comunicati in materia di incarichi extra-istituzionali dei pubblici dipendenti ai sensi dell'art. 53, .D Lgs. n. 165/2001, ecc.).

VI. Criticità

Le principali difficoltà riscontrate nell'attuazione delle misure del PTPC sono ravvisabili nei seguenti punti:

- la costante contrazione delle risorse disponibili ed il progressivo aumento degli obblighi nei confronti delle PP.AA. ad invarianza finanziaria (art. 2 Legge 190/2012 e art. 44 del d.lgs 97/2016) sta rendendo sempre più difficile dare attuazione al dettato normativo non solo in materia di prevenzione della



corruzione ma anche in materia di trasparenza e di procedure di acquisto nonché in tutte le altre attività istituzionali;

- la complessità, la poca chiarezza se non addirittura la contraddittorietà di talune norme (tale da rendere necessaria una iper-produzione di rango legislativo e di linee guida) rende impegnativo il lavoro degli addetti che devono dare attuazione a tali norme nonché l'attività dei soggetti sui quali la norma si ripercuote (personale medico, infermieristico, tecnico, amministrativo, utenti);
- l'incalzante richiesta, frenetica e ridondante, di pubblicazione di dati, in quantità sempre maggiore, a fronte, peraltro, della costante contrazione delle risorse umane, appesantisce considerevolmente l'attività, rischiando di creare inadempienze in capo alle strutture preposte alla pubblicazione di che trattasi; inoltre la sovrabbondanza di dati pubblicati produce quale risultato la difficile lettura del sito da parte degli utenti rendendo "poco trasparente" l'attività dell'Azienda e, quindi, disattendendo l'intento del legislatore;
- la difficoltà a realizzare un costante aggiornamento dei sistemi informatici, in relazione alla velocità della produzione normativa, sia all'interno che all'esterno dell'Azienda che non offrono l'adeguato supporto sia all'attività di pubblicazione (lo stesso dato deve essere pubblicato più volte in siti diversi) sia all'attività di monitoraggio (gran parte dell'attività si svolge con supporto cartaceo);
- la difficoltà/impossibilità a dare attuazione ad alcune previsioni quali la rotazione del personale che, in costanza di riduzione di risorse umane, come già detto, rende estremamente complicato l'affiancamento e la formazione/informazione (seppur programmata);
- la problematicità a far aderire il personale a programmi di formazione derivante, probabilmente, dalla difficoltà di cogliere la *ratio* della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza, per le ragioni sinteticamente sopra indicate, ma anche la difficoltà per il personale, in costante contrazione, di partecipare a molteplici corsi di formazione per l'attuazione di altre normative e di assicurare l'attività istituzionale, finalizzata all'assistenza sanitaria;
- il proliferare di lettere anonime, per lo più diffamatorie, con il risultato di un uso distorto dello strumento della segnalazione (fenomeno della "strumentalizzazione dei sistemi di rilevazione del rischio"); *detto fenomeno fa ipotizzare che il "whistleblowing" risulti ancora poco conosciuto alla maggior parte dei dipendenti e/o che trattandosi di strumento informatico non si ritenga perfettamente garantito l'anonimato;*
- difficoltà nell'attuale stato di carenza di risorse a realizzare un efficace verifica interna.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza

D^{ra}ssa Maria Rita Corsetti